



federfarma

federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

COMUNICATO STAMPA
20 marzo 2008

FARMACI NELLE ASL: TROPPI DISAGI, MEGLIO IN FARMACIA

Sono tanti i cittadini che denunciano la **difficoltà di reperire farmaci distribuiti dalle strutture ospedaliere o dalle ASL**. Ciò determina pesanti ritardi nelle terapie effettuate con farmaci particolarmente delicati, con gravi rischi per la salute.

Il forte disagio emerge dal Rapporto PIT Salute 2007, recentemente presentato da Cittadinanzattiva – Tribunale per i Diritti del Malato, dal quale risulta che il 31% delle segnalazioni relative alla distribuzione dei farmaci riguarda **l'indisponibilità di farmaci in fascia H nelle strutture ospedaliere** e il 25% delle segnalazioni riguarda **grosse difficoltà a ritirare farmaci erogati esclusivamente presso i presidi sanitari pubblici**. La distribuzione di farmaci nelle strutture pubbliche nasce con l'obiettivo di risparmiare, perché le ASL hanno il diritto di acquistare i medicinali dalle industrie produttrici a condizioni nettamente più favorevoli rispetto a quelle praticate a grossisti e farmacie che vengono così messe nell'impossibilità di competere. Tale distribuzione obbliga, però, i cittadini a recarsi periodicamente a ritirare il farmaco, in orari e giorni predeterminati, presso strutture spesso distanti anche molti chilometri dall'abitazione del paziente: un grave disagio per i malati e i loro familiari.

Federfarma, da anni, denuncia **i disagi dei cittadini che devono recarsi nelle strutture pubbliche per avere farmaci che potrebbero comodamente ritirare nella farmacia sotto casa**. Inoltre, Federfarma denuncia la difficoltà di disporre di dati certi sul numero, sulla tipologia e sui prezzi dei farmaci acquistati dalle strutture pubbliche direttamente dalle aziende produttrici, una difficoltà che rende **praticamente impossibile quantificare l'effettivo risparmio per le casse pubbliche**.

In alcune Regioni accordi con la Federfarma locale evitano disagi ai cittadini, consentendo di ritirare direttamente in farmacia i medicinali acquistati dalle strutture pubbliche. Per la distribuzione di questi farmaci, le farmacie ricevono un compenso ridotto e concordato con le Regioni, contribuendo a contenere la spesa farmaceutica pubblica.